



R

L'Unità



ANNO 75. N. 100 SPED. IN ABB. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

MERCOLEDÌ 29 APRILE 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

Il leader dei Ds incontra Kohl e Tietmeyer. Prima di partire un'intervista: «Da noi non c'è libertà di stampa»

«All'Europa prometto riforme»

D'Alema a Bonn: «Prodi è impegnato come me nel gioco della credibilità»
A tre giorni dall'Unione monetaria la Borsa recupera quasi il cinque per cento



FRANCOFORTE. A colloquio col «falco» della Bundesbank, Tietmeyer, e una mattinata a Bonn col Cancelliere Kohl e col leader della Spd: la giornata tedesca di D'Alema è per assicurare che l'Italia stia lavorando per entrare in Europa più moderna. «A tutti ho assicurato che le riforme verranno fatte. E spiega: «Con i miei interlocutori tedeschi non abbiamo esaminato l'ipotesi che le riforme in Italia non si facciano. Io ritengo che si faranno. Sono molto curiosi». E ancora: «Il presidente del Consiglio ha garantito, con molta forza, il suo sostegno alle riforme costituzionali ed è impegnato come me nel gioco della credibilità». Poi, a fine giornata, una intervista riaccende la polemica con l'informazione: in Italia - dice il leader dei Ds - non c'è libertà di stampa. E, a tre giorni dalla decisione sull'Euro, la Borsa risale di quasi cinque punti.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 2 e 3

Braccio di ferro sui mutui Il governo prepara una legge

Ieri, a Montecitorio, c'è stato l'atteso braccio di ferro tra associazioni dei consumatori e banche, ascoltati dalla commissione Finanze della Camera sulla delicatissima partita dei mutui. Ma la novità più importante è stata la volontà del governo - esplicitata dal sottosegretario al Tesoro Giorgio Macciotta - di lavorare effettivamente a un intervento legislativo sulla questione dei mutui. Le strade possibili sono due: si potrebbe presentare un disegno di legge specifico collegato alla Finanziaria, oppure varare un provvedimento in tempi più stretti. Sui contenuti che potrebbe avere questo provvedimento il sottosegretario non si pronuncia, spiegando che in queste ore il tema è seguito dal ministero delle Finanze. L'alternativa, più veloce, consiste in un provvedimento urgente su cui venga chiesta la sede legislativa. La parola spetta al ministro delle Finanze Visco che verrà ascoltato oggi sull'argomento dalla Commissione Finanze.

GIOVANNINI

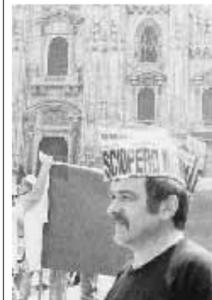
A PAGINA 6

Ma si sta per aprire la stagione dei contratti

Sotto l'Ulivo scioperi in calo

L'Istat: -80% in tre mesi

ROMA. Retribuzioni più alte, scioperi quasi spariti. I due dati diffusi ieri dall'Istituto di statistica dicono che i primi tre mesi di questo '98 sono caratterizzati da una bassa conflittualità. Un anno fa i dati Istat sull'andamento trimestrale degli scioperi segnavano un più 251%. Quelli diffusi ieri segnano un -80,2%. Dalle percentuali alla realtà: il numero di ore non lavorate da gennaio a marzo sono state 884mila, un anno fa, nello stesso periodo le ore spese in conflitto erano state 4milioni e quattrocentomila.



dice, potremmo anche fallire. Cgil, Cisl, Uil: non faccia terrorismo.

ALVARO PIVETTI

A PAGINA 9

VIA DAL LIBANO
Ora Tel Aviv
cerca il dialogo
con la Siria

GIANDOMENICO PICCO

LA RISOLUZIONE 425 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu fu adottata nel lontano 1978 a seguito della prima invasione israeliana del Libano. Chiedeva il ritiro delle truppe dal paese. Vent'anni dopo, due invasioni e centinaia di giovani soldati israeliani e migliaia di civili libanesi uccisi, Israele è ancora militarmente presente nel Libano del Sud. Il primo aprile 1998 il governo di Netanyahu si è detto disposto ad accettare la 425 e a ritirarsi dal paese «con appropriate misure di sicurezza e in modo tale che il governo libanese possa ripristinare il suo effettivo controllo sul Libano del Sud e assumersi la responsabilità di garantire che il proprio territorio non sia usato come base per attività terroristiche contro Israele» (Dichiarazione pubblica fatta dal Primo Ministro israeliano in data 1 aprile 1998). Nessuno si aspetta un ritiro immediato. Il sito Internet del ministero degli Affari israeliano, offre da qualche settimana ai suoi visitatori un documento inusuale. Una lettera datata 31 ottobre 1984, scritta dall'allora Segretario generale dell'Onu Perez de Cuellar al presidente del Consiglio di Sicurezza. Questa lettera di circa 14 anni fa, e una evoluzione positiva della struttura militare libanese, hanno permesso al governo israeliano di dichiarare la sua accettazione della Risoluzione 425 del 1978. Con quella lettera il Segretario generale informava il Consiglio di Sicurezza che dei colloqui militari tra

SEGUERÀ A PAGINA 10

I 50 ANNI
DI ISRAELE

Mezzo secolo
vissuto
senza trovare
la pace

DE GIOVANNANGELI FOA
ALLE PAGINE 10 e 11

A Reggio la Corte scagiona Riina, Calò, Brusca, Aglieri e altri 5 per l'omicidio del giudice di Cassazione

Scopelliti, assolta la Cupola

Processi lenti in Calabria: scarcerati 62 affiliati alla 'ndrangheta

REGGIO CALABRIA. Tutti assolti «per non aver commesso il fatto» i nove imputati dell'omicidio del magistrato di Cassazione Antonio Scopelliti, ucciso il 9 agosto del 1991 a Campo Calabro. Tra loro, i boss della cupola Salvatore Riina, Pippo Calò, Francesco Madonia, Bernardo Brusca e Pietro Aglieri, condannati in primo grado all'ergastolo. Gli altri imputati assolti sono Giuseppe Lucchese, Salvatore Montalto, Salvatore Buscemi ed Antonino Geraci, anche loro condannati in primo grado all'ergastolo. Il pg del processo ha annunciato il ricorso in Cassazione. Francesco Scopelliti, fratello del magistrato ucciso commenta con amarezza la sentenza: «La decisione dei giudici d'appello - dice Scopelliti - mi lascia senza parole». Per i processi troppo lenti, in Calabria scarcerati per decorrenza dei termini, 62 affiliati alla 'ndrangheta

VARANO

A PAGINA 5

L'ingiustizia quotidiana

FRANCESCO CARLEO

NEGLI ULTIMI tempi la giustizia ha occupato prepotentemente le prime pagine dei giornali con toni drammatici e clamorosi. I temi di queste presenze massicce riguardano alternativamente il conflitto tra giudici e politici, la figura e la carriera dei magistrati, alcuni provvedimenti legislativi in materia penale. È questa una presenza fragorosa che fa passare in silenzio, quasi completamente, un aspetto della giustizia che coinvolge ogni giorno milioni di cittadini del nostro paese e che tuttavia non riesce a fare notizia. Si tratta di quella giustizia quotidiana che ha a che vedere con il re-

SEGUERÀ A PAGINA 5

Naufragio di Otranto, sott'accusa i capitani della Sibilla e della nave albanese

«Strage per colpa dei comandanti»

Il pm chiede due rinvii a giudizio e l'archiviazione per i vertici della Marina.

NATURA MIX®
Concentrato Fluido monodose
L'energia naturale al 100%

ABOCA COLTIVA ERBE E SALUTE

BRINDISI. «Assolta» la Marina, alla sbarra - per aver affondato una «bagnarola» albanese e aver provocato la morte per annegamento di una sessantina di disperati, profughi, donne e bambini - il comandante italiano e quello albanese. Il pubblico ministero Leonardo Leone de Castris ha infatti chiesto il rinvio a giudizio del capitano di corvetta Maurizio Laudadio, comandante della nave militare italiana «Sibilla», per il naufragio della vedetta albanese «Kater I Rades», il 28 marzo 1997 nel Canale d'Otranto. Chiesto anche il giudizio per il comandante albanese Namik Xhaferi. L'ipotesi è che abbiano concorso insieme nei reati di naufragio, disastro colposo e omicidio colposo. Chiesta invece l'archiviazione per i vertici della Marina militare italiana.

IL SERVIZIO

A PAGINA 13

L'arbitro Ceccarini fa punire Ronaldo, Zamorano, Zè Elias e Simoni

Inter, la beffa delle squalifiche

E la Federcalcio affida la riforma delle giacchette nere ai responsabili degli aiuti alla Juve.

ROMA. Per l'Inter arriva la beffa delle squalifiche. L'arbitro Ceccarini, sul banco degli imputati per il rigore negato ai nerazzurri (era grande quanto una casa, ha detto ieri Baldas), ha ottenuto anche la punizione di chi ha protestato. Squalificati Ronaldo, Zamorano, Zè Elias, Simoni. Immediato ricorso dell'Inter, ma se le decisioni della disciplina saranno confermate la squadra si troverà ad affrontare questa fine di campionato in una situazione difficilissima. E gli arbitri filo-bianconeri? L'unica proposta scaturita dal vertice con Nizzola è quella di dare a Baldas e Gonella il compito di studiare nuovi metodi. Insomma, giacchette nere sotto accusa per i favori alla Juve? Si affida la soluzione del problema ai loro capi.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 18 e 19

Ma scende in piazza
l'orgoglio ferito dei pensionati

PIERO SANSONETTI

LE PANTERE GRIGIE, si dice adesso, cioè i pensionati. Pantere grigie è un termine del quale si è un po' abusato, però rende l'idea. La Pantera è un animale buono, mansueto, che non attacca mai per primo. Se però lo ferisci, o anche se lo provochi, reagisce sempre e diventa pericolosissimo. Non subisce senza rispondere.

I pensionati sono stati feriti? Loro dicono di sì. Dicono di essere stati feriti negli ultimi tempi parecchie volte: sia direttamente, nelle tasche, sia moralmente. Li hanno indicati come il guaio d'Italia, anzi, il guaio d'Occidente. Pare che la nostra economia sia bloccata perché spendiamo troppo per loro. Per pagargli la pensione. Ancora ieri i giornali erano pieni di grandi titoli così: «L'Ocse avverte: bisogna tagliare le pensioni».

Hanno risposto senza graffiare nessuno - come avrebbe fatto una vera pantera - ma scendendo in

piazza, a Roma, in trenta-quaranta mila. I sindacati prevedevano 20mila persone e avevano organizzato il comizio a piazza Santi Apostoli, dove ha parlato D'Antonio, ma piazza Santi Apostoli alle 11 era già piena e più di mezzo corteo era ancora per strada. Era partito un paio d'ore prima da piazza Esedra, con in testa una delegazione di sbandieratori di Cori - piccola città del Lazio - ed era sceso per via Cavour, compatto, ordinatissimo, neanche troppo rumoroso. Pochi slogan, molte bandiere, molti striscioni, e i fischietti a fare da colonna sonora. Il corteo ha sfilato per un'ora e mezza buona sotto un cielo di piombo, assai poco amichevole. Poi, mentre D'Antonio, Minelli e Minniti stavano per iniziare il comizio, si è scatenata la bufera. Un'acqua fitta che sembrava di stare sotto una cascata. Giusto il tempo di rovinare il comizio fi-

SEGUERÀ A PAGINA 8

L'Espresso cinema
I CLASSICI PROIBITI DI RUSS MEYER

Mondo Topless

L'Espresso
PRESENTA
I CLASSICI PROIBITI DI RUSS MEYER

«Mondo Topless»
Guardare per credere.

L'Espresso
+ la videocassetta
domani in edicola
a sole 11.900 lire.